

I LIMITI AL CONTANTE: LE NUOVE REGOLE

Vi è una **doppia novità** per cercare di limitare l'uso del denaro contante e per incentivare i **pagamenti tracciabili**: *dal primo di luglio 2020 scende a 2 mila euro la soglia per regolare le transazioni via cash, contemporaneamente arriva il bonus collegato all'obbligo per i professionisti di installare i Pos per incassare i pagamenti elettronici.*

Le due modifiche fanno parte del **Collegato fiscale** dell'ultima manovra di **Bilancio**. Come ha ricordato pochi giorni fa il **Direttore delle Entrate**, *l'utilizzo delle tecnologie è fondamentale per cercare di limitare il fenomeno dell'evasione, sarebbe possibile dimezzarne l'incidenza in cinque anni grazie all'impiego appropriato di strumenti tech a nostra disposizione.*

LA SOGLIA PER L'UTILIZZO DEL DENARO CONTANTE SCENDE A 2 MILA EURO

La prima novità è la riduzione di mille euro della soglia che limita le transazioni in denaro contante. Passa così, dal **1°luglio**, a **2 mila euro**. E' uno passaggio temporaneo che dovrebbe durare fino al **31 dicembre 2021**. A partire dal **1° gennaio 2022**, infatti, il **Decreto fiscale** prevede un ulteriore dimezzamento del limite a mille euro.

Nella scheda di presentazione della Norma alla Camera, i tecnici di Montecitorio hanno citato un dossier di Bankitalia, che inquadra il problema-contante nel nostro Paese: secondo i dati Bce, in Italia si registra il maggior numero di transazioni giornaliere per persona: in media 2 al giorno, di cui 1,7 in contanti, contro una media europea di 1,6 pagamenti, di cui 1,2 in contanti. L'85,9 per cento delle transazioni è regolato in contanti, per un valore pari al 68,4 per cento del totale.

Gli strumenti alternativi al contante più utilizzati sono le **Carte di pagamento** (debito, credito e prepagate) con le quali è stato regolato il **12,9%** delle transazioni. Tale percentuale risulta più che raddoppiata se si prende in considerazione il valore delle operazioni (28,6%) in quanto l'utilizzo degli strumenti alternativi al contante cresce sensibilmente quando l'importo della transazione supera le **100 euro**.

Per il contante il valore medio di una transazione è stato di **13,57 euro**, per le carte di 37,70 euro (carte contactless di 8,92 euro). Gli altri strumenti sono utilizzati per importi superiori, con un valore medio di **44,02 euro**, maggiore per i bonifici (**60,82 euro**) e gli assegni (**96,11 euro**). In generale, l'importo medio delle transazioni è stato di **17,05 euro**.

*Diminuire la soglia sulle transazioni di maggiore entità, dunque, ha a che fare soprattutto con il tentativo di contrastare i fenomeni di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. A questo si accompagna l'obiettivo di limitare l'evasione. Il tetto al contante è stato oggetto di molti dibattiti e successivi interventi. Arrivato a punte di 12.500 euro, il tetto era stato abbassato a 1.000 Poi, con la **Legge di Stabilità** per il 2016 era stato rimesso a 3 mila euro.*

OBBLIGO DI POS PER I PROFESSIONISTI-IL CREDITO D'IMPOSTA SULLE SPESE SOSTENUTE

Sempre al **Decreto fiscale** si lega la seconda innovazione che scatta con luglio. Il Decreto ha introdotto, infatti, un **credito d'imposta** pari al *30% delle commissioni addebitate* per transazioni effettuate con **Carte di pagamento**. Si tratta di un **bonus fiscale** riconosciuto *(con l'obbligo di accettare i pagamenti con carte)* ad *esercenti attività di impresa, arte o professioni*, i cui ricavi e compensi riferiti all'anno d'imposta precedente non eccedano i **400mila euro**. Lo scopo è quello di compensare parzialmente *i costi sostenuti per incassare i pagamenti attraverso strumenti tracciabili, dalle carte di credito ai bancomat*.

Al tema dell'uso del **Contante** ha appena dedicato un'analisi la *Fondazione Studi Consulenti del Lavoro*, evidenziando come nel tempo *il valore assoluto dell'economia irregolare sia cresciuto, passando da 202 miliardi di euro del 2011 a 210 del 2017 (+3,9%)*. Per il **Presidente della Fondazione**, *il limite alla circolazione del contante aiuta certamente a contrastare l'illegalità, ma gli interventi che vanno in questa direzione, per essere realmente incisivi, devono essere strutturali*.